

SANTA MARIA DI SARMATO



Sarmato desume il suo nome da uno dei popoli che accompagnarono i Longobardi nell'invasione d'Italia

Paolo Diacono – *Historia Longobardorum*

Cap. II, N. 26

Ticino era ormai assediata da due anni (570-571)

“Dobbiamo ricordare che Alboino portò con sé in Italia popoli che egli e i suoi predecessori avevano sottomesso: tanto che ancora oggi noi chiamiamo con il loro nome i paesi in cui si stanziarono con i nome di Gepidi, Bulgari, Sarmati, Pannoni, Suavi, Norici e simili





Vocaboli di origine longobarda:

Banca, Bara, Bolla, Federa, Ricco, Schiena, Sala, Scherano, Scherzo, Stormo, Tanfo, Tuffo, Zazzera.

CHIESA PARROCCHIALE DI S. MARIA



Fondazione: **11 febbraio 726**

Borningo, uomo illustre, figlio di un certo Aldo, dedicò la chiesetta a S. Maria, e volle che dipendesse da un monastero di Pavia, retto da Monache Benedettine di un Convento ugualmente dedicato a S. Maria

Non solo la chiesa, ma anche l'abitato dipendeva dal ricco Monastero.

Burningo, alla sua morte, si fece seppellire sotto la soglia della porta di ingresso di S. Maria di Sarmato.

Nel 1061 “ In Placentino Episcopatu Sarmatum cum cappella Sanctae Mariae.

- P. M. Campi, *Dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza*. Vol. I, Piacenza 1651. P. 83ss.
- C. Poggiali, *Memorie Storiche di Piacenza*, Piacenza 1758, pp. 210-212.
- S. Pighi, *La chiesa d. S. Maria Assunta di Sarmato*. In “Archivio Storico per le Province Parmensi II serie, Vol. LVIII, 2001.

1328. La chiesa di Sarmato è immediatamente soggetta alla Cattedrale di Piacenza i cui canonici ne designavano il rettore.

In seguito: suffraganea di Castel San Giovanni.

- P. M. Campi, *Dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza*. Vol. III, Piacenza 1662. 70
- A:Mercati, E, Nasalli Rocca, P. Sella. *Aemilia*
Le decime dei sec. XIII-XIV. Citta del vaticano 1933, pp. 406-419.
A. Volf . *Pievi della Diocesi di Piacenza*, manoscritto, firmato e datato 24 aprile 1862, con pagine non numerate, conservato presso ASDPc.

1368. Bartolomeo Seccamelica, acquistò il castello, il territorio di Sarmato ed il giuspatronato sulla chiesa di S. Maria.

Secolo XV. Castello, territorio e giuspatronato furono acquisiti dalla famiglia Scotti, il cui ramo ebbe appunto l'appellativo di Scotti di Sarmato.

ANTICA RETTORIA

Archivio Diocesano di Piacenza- Sezione Visite Pastoralì.

Visita Burali del 23 luglio 1575.

Abitanti. 750 circa, di cui 600 da Comunione.

Rettore parroco: **D. Francesco Corvi**

Sostituto: D. Pietro Antonio Piatti.

Visita Apostolica del Vescovo di Rimini Giovanni Battista Castelli.

27 Ottobre 1579

Abitanti: 800 circa

La chiesa è di giuspatronato del Conte **Onorio Scotti** e suoi fratelli.

Rettore parroco **D. Giuseppe Francesco Da Crema**, nominato falla famiglia Scotti.

Coadiutore: D. Antonio Piatti di C. S. Giovanni, con il compito di amministrare i Sacramenti, celebrare una messa festiva e di curare i giovani fino al 14° anno di età.

La chiesa senza volta, coperta da tegole a vista.

A sinistra:

Cappella di S. Veronica, dotata dal fu Bartolomeo Bertone di 12 lire e soldi 15, con l'onere di celebrarvi due messe due volte la settimana

Altare maggiore con tabernacolo in legno dipinto e dorato.

A destra **altari di S. Stefano e di S. Antonio** (spezzato e in cattivo stato)

Battistero, posto a sinistra dell'ingresso, piramidato, con cancello di legno.

Torre campanaria: bassa, minaccia rovina

CHIESA NEL 1579

Altare S. Veronica

(Dem. Dopo 1610)

Altare S. Stefano

S. Antonio

Visita Pastorale del Vescovo Claudio Rangoni.

5 maggio 1610

Rettore parroco: **D. Bernardino Credali.**

Il Vescovo disponeva:

- Abbassare il **Battistero**, troppo alto.
- Demolire l'**altare di S. Veronica.**

Visita Pastorale del Vescovo Giovanni Linati.

18 settembre 1623

Abitanti 1500

Esiste l'altare di **S. Stefano.**

Vi è in costruzione la cappella ove sarà posto l'**altare** dedicato **alla Madonna del Rosario.**

Visita Pastorale del Vescovo Alessandro Scappi.

1 ottobre 1644

Abitanti da Comunione 350, in tutto 450.

Rettore Parroco: **D. Francesco Pandicio**, presentato da conti Scotti.

È completato l'altare del Rosario. Il vescovo auspicava che si dipingessero i **misteri del Rosario**.

Il muro del cimitero, che sorge accanto alla chiesa deve essere ricostruito.
1632, acquisto a Milano di una **statua della Madonna**.

Visita Pastorale del Vescovo Giuseppe Zandemaria.

2 maggio 1651

Abitanti: 900.

Rettore parroco: **D. G. Battista Socci o Sozzi**. Nominato dal conte Scotti, gravemente infermo, da alcune settimane ricoverato a Piacenza.

CHIESA NEL 1600 metà

Altare del Crocifisso

(1681 Rifacimento)

Altare Madonna Rosario Altare S. Giuseppe

CHIESA PLEBANA – ARCIPRETURA

Il vescovo Mons. Giuseppe Zandemaria, in data **23 marzo 1668** erigeva la chiesa di S. Maria di Sarmato in **Plebana - Arcipretura**, a cui affidava come suffraganee le chiese parrocchiali di **Fontana Pradosa, Agazzino, Mottaziana**, sostituita successivamente da **Pontetidone**.

(Dalla relazione del Cancelliere Vescovile D. Giovanni Antonio Tirelli del medesimo 23 maggio 1668).

1681 - Costruzione della **volta**.

1686 – Fabbriato il **coro**.

1690 – Costruzione del primo **pulpito**.

Visita Pastorale del Vescovo Giorgio Barni.

4 settembre 1692

Abitanti 1570

Arciprete: **D. Giuseppe Degani**.

Risulta che la chiesa non è consacrata.

Vi sono gli **altari della B. Vergine e del S. Crocifisso**.

1695 – Andrea Tomba rifà il **Battistero**

1700 – Andrea Tomba costruisce la **Sagrestia** e la **casa parrocchiale**.

1728 Per iniziativa di **D. Giovanni Groppi** e della **Confraternita del S. Rosario** venne nuovamente eretto l'**Altare della Madonna del Rosario**. La ricca decorazione a stucco fu opera dei fratelli **Pietro e Francesco Ferroni** coadiuvati da **Pietro Giani**.

CHIESA NEL 1700 metà

Altare del Crocifisso

Altare 12 Apostoli

Altare Madonna Rosario

Altare S. Giuseppe

Visita Pastorale del Vescovo Pietro Cristiani.

Arciprete **D. Bernardo Alessandro Gazzola**, che era stato precedentemente canonico regolare di S. Agostino, succeduto al conte arciprete **Nicola Gazzola**, con ogni probabilità suo congiunto.

L'altare di S. Giuseppe era gentilizio ed apparteneva ai conti Scotti

ALTARI PRESENTI NELLA PRIMA META' DEL 1700

Del S. Crocifisso

Dei 12 Apostoli

Madonna del Rosario

Di S. Giuseppe

1742 ricca decorazione dell'**altare del Crocifisso**.

1779? realizzazione della statua della **Madonna del Rosario**, scultura di **Giacomo Ghernardi**, figlio di **Jean Geernaert**.

Il medesimo eseguì anche quattro candelieri rispettivamente tra il 1769 e il 1774:

- 4 candelieri per l'altare del Crocifisso,
- 4 candelieri per 'altare del Rosario
- 4 candelieri per l'altare maggiore
- 4 vasi in legno
- Fronte di un tabernacolo
- Un gradino da mensa e modiglioni.

Altare di S. Giuseppe, nella cappella gentilizia della famiglia dei conti Scotti. Vi era esposta una tela raffigurante il ***Transito di S. Giuseppe***.

Fu rifatta dal pittore piacentino Antonio Gemmi nel 1838, sostituita da una tela dipinta da **Enrico Prati** nel 1876.

Altare dei Dodici Apostoli vi fu a lungo una tela raffigurante l'**Ultima Cena**, nel 1799, al tempo della Visita Cerati vi era un **dipinto raffigurante i XII Apostoli**. In seguito la cappella fu dedicata a **S. Antonio di Padova** e vi fu collocata una **tela raffigurante il Santo con il Bambino**, opera di **Antonio Bresciani**, databile dal **1758**.

(S. Pighi, cit, p.337)

Visita Pastorale del Vescovo Pietro Cristiani.

16 settembre 1762.

Arciprete: **D. Ludovico Poggi**.

La chiesa parrocchiale era di giuspatronato dei colonelli conti Scotti Pierfrancesco fu Mario e Domenico fu Piermaria.

Visita Pastorale del Vescovo Alessandro Pisani.

10 settembre 1776

Arciprete: **Dott. D. Pietro Boveri** dal 1769.

La chiesa risultava ancora non consacrata.

In totale gli altari erano cinque, di cui quello di S. Giuseppe di giuspatronato del conte Domenico Scotti.

Interventi del 1700.

1707-1710, mobile di sagrestia, opera di Polo Orlandi e ? Torta.

L'arciprete Boeri nel 1769 promosse la **devozione al calvario all'altare del Crocefisso**.

1772 Il coro in legno di noce, 1773 il pulpito furono realizzati dal falegname piacentino **Giuseppe Medaglia**.

1774. venne rinnovato l'organo dal lodigiano **Antonio Chiesa**, collocato sulla parete sinistra del presbiterio.

Fu rifatto dalla ditta dal celebre organaro Giuseppe Serassi bel 1827 e collocato nel retrofacciata.

A D. Boeri si deve anche l'inizio della ricostruzione dell'antica tozza **torre campanaria** che era crollata, iniziata nel 1775 e terminata nel 1808.

Le **campane** erano **tre**, datate rispettivamente dal 1669, 1687 e 1797. (Visita Pastorale) 1747 e 1757 opera dei fratelli **Filiberti**, l'ultima rifatta dal pontremolese **Antonio Ruffini** nel 1781. (S. Pighi, op. cit. p. 340).

Altare maggiore: tutto in marmi nuovi, sormontato da **baldacchino** con **tabernacolo in marmo** realizzato nel 1786 dai fratelli **Nazzaro e Antonio e Giovanni Domenico Fossati** di Piacenza, in marmo broccatello di Arzo e di Spagna, occhialino di Valcamonica, Seravezza di Firenze, diaspro di Sicilia e nero di Como. Sostituì il precedente in laterizio con gradino decorato "alla Chinesa" da ticinesi **Ferroni e Giani** nel 1728.

1780. Quattro busti di vescovi indorati da **Antonio Cardinali**.

Le **sepulture** erano **tre**: due appartenevano a famiglie particolari. Nella terza si seppellivano indistintamente uomini e donne.

Sulla chiesa gravava un legato di 200 Messe annue, fondato dal defunto arciprete conte Arcangelo Zanettini.

Vi erano le **confraternite** del SS. Sacramento, del Crocifisso, di S. Rocco e delle Anime Sante del Purgatorio.

Nella parrocchia vivevano sette sacerdoti:

1. D. Angelo Alberici, primo curato che conviveva con l'arciprete.
2. D. Onofrio Descalzi, secondo curato, viveva da solo presso l'oratorio di S. Rocco.
3. D. Alessandro Curtoni, dimorante presso un certo D. Corrado Monti.
4. D. Ercole Maggi, cappellano di S. Carlo, che conviveva con suo fratello.
5. D. Raimondo Zioni, cappellano di S. Carlo, che viveva in casa propria assieme alla madre ed ai fratelli.
6. – 7 D. Carlo e D. Domenico Sgorbati, che vivevano in città e andavano a Sarmato per la villeggiatura.

Visita Pastorale del Vescovo Gregorio Cerati.

8 luglio 1799.

La parrocchia era vacante per la morte dell'arciprete D. Giovanni Francesco Boveri, avvenuta per febbre maligna il 13 novembre 1798.

Nuovo arciprete: **D. Carlo Zanetta o Zanatta.**

Coro con sedili e stallo in legno di noce.

Sulla parete di fondo: **Quadro dell'Assunta** con cornice dorata.

Sopra di esso: altro **quadro più piccolo** raffigurante il **Sacro Cuore**.

Sulle pareti laterali: **due quadri** raffiguranti rispettivamente La **Beata Vergine** e **S. Giuseppe con il Bambino**.

In presbiterio, a sinistra: **Organo**.

Via Crucis, con cornici dorate.

Tre porte di ingresso.

La chiesa non è consacrata ma solo benedetta.

Sepulture rispettivamente per:

1. Sacerdoti
2. Uomini
3. Uomini
4. Donne
5. Bambini.

L'attuale facciata, in cotto e rivestimento di cemento in finto marmo, fu realizzata nel decennio **1950-1960**.

L'appesantimento della facciata favorì il crollo del tetto della navata laterale sinistra il **22 maggio 1964**.

Oggi la chiesa presenta **tre caratteri stilistici** discontinui:

la facciata in stile novecento,

la navata moderna

e l'abside neo-rinascimentale.

PARROCI

Rettori

1. **D. Francesco Corvi**, che esercitava la cura d'anime per mezzo di D. Pietro Antonio Piatti. (Visita Burali 23 luglio 1575)
2. **D. Giuseppe Francesco Da Crema**, (Visita Castelli 27 ottobre 1579)
3. **D. Bartolomeo Credali**, rinunciò in favore del fratello
4. **D. Bernardino Credali** (Visita Pastorale del vescovo Claudio Rangoni 5 maggio 1610 Visita Pastorale del vescovo Giovanni Linati 18 settembre 1623)
5. **D. Francesco Pandicio**, (Visita Pastorale del vescovo Alessandro Scappi 1647).

6. **D. G.B. Socci o Sozzi** (Visita Pastorale del vescovo Giuseppe Zandemaria del 2 maggio 1651).

Arcipreti

Il 23 marzo 1668. la Rettoria di S. Maria di Sarmato venne eretta in Arcipretura dal vescovo Mons. Giuseppe Zandemaria.

1. **D. Giuseppe Degani** (Visita Pastorale del vescovo Giorgio Barni, 6 settembre 1692).
2. **D. Giorgio Zanettini**, presente nel 1715, quando restaurò la canonica.
3. **D. Giovanni Groppi** presente nel 1728. (S. Pighi, op. cit. p.334, nota 32).
4. **Conte D. Nicola Gazzola** (Visita Pastorale del vescovo Pietro Cristiani 1762).
5. **D. Bernardo Alessandro Gazzola**, già canonico regolare di S. Agostino. (Visita Pastorale del vescovo Pietro Cristiani 1762).
6. **Dott. D. Pietro Boeri**. (Visita Pastorale del vescovo Alessandro Pisani 10 settembre 1776)
7. **D. Giovanni Francesco Boeri** (Visita Pastorale del vescovo Gregorio Cerati 1799).
8. **D. Carlo Zanetti**. (Visita Pastorale del vescovo Gregorio Cerati 1799).
9. **D. Carlo Maria Anelli** dal 12 luglio 1807.
10. **. D. Francesco Solari**, dal 1871 fino al 1907.
11. **D. Emidio Granelli dal 1909.**
12. **Dott. D. Giuseppe Spagnoli.**
13. **D. Avio Sidoli**
14. **Mons. Pietro Pinotti.**
15. **D. Guerrino Barbattini**
16. **D. Silvio Cavalli**



NUMERO ABITANTI

1575 - Circa 800 (Visita Burali 23 luglio
1575)

1579 - 800. (Visita Castelli 27 ottobre 1578)

1623 - 1500 (Visita Pastorale del vescovo Giovanni Linati 18
settembre 1623)

1647 - 350 (Visita Pastorale del vescovo Alessandro Scappi 1647).

1658 - 900 circa. (Visita Pastorale del vescovo Giuseppe Zandemaria
del 2 maggio 1651).

1692 - 1570 circa (Visita Pastorale del vescovo Giorgio Barni, 6
settembre 1692).

NOTIZIE SULLA CHIESA DI SAN ROCCO



1 ottobre 1644.

Nel territorio di Sarmato è iniziata la costruzione dell'oratorio di S. Rocco, la gente crede che sia stato eretto con l'approvazione del vescovo di Piacenza. Il Visitatore decreta che non vi si celebri la messa finché non sarà finito.

(Visita Alessandro Scappi del 1 ottobre 1644, vol. 1°, p. 161 v.)

4 settembre 1692.

L'oratorio anticamente era costruito presso la chiesa parrocchiale.

(Vis. Past. Giorgio Barni, vol. 4, p. 1147r.)

Relazione del 10 settembre 1774.

L'oratorio di S. Rocco non è consacrato, ma solamente benedetto dal fu Vicario Generale Capitolare D. Stefano Portapuglia, come risulta dagli atti del Cancelliere Vescovile in data 16 agosto 1682.

È antichissima la sua erezione. Si sa che volendo il comune da questo luogo impadronirsi dell'Oratorio e farlo restaurare indipendentemente dal fu allora Signor Arciprete Boselli si oppose giuridicamente e ruppe i rivoltosi disegni dei suoi parrocchiani, ma, colto da morte immatura non ebbe la gloria di vedere finita questa causa, la quale nel 1681, il 24 gennaio, governando questa chiesa

parrocchiale l'arciprete Giuseppe Degani, successore immediato del Boselli, venne decisa a favore della chiesa dallo stesso Vicario Capitolare Portapuglia, così il Degani riattò l'oratorio e vi ebbe un pieno ed assoluto possesso.

Viene mantenuto con le pubbliche questue che, per uso antico immemorabile si fanno ogni anno per la parrocchia, in mancanza dei quali, l'arciprete pro tempore deve provvederlo del bisognevole, come dagli atti del Cancelliere Vescovile Giuseppe Groppi del 10 agosto 1682, ma perché il concorso di gente è numerosissimo, terminati i Vesperi dell'Assunta, si va in processione alla chiesa di S. Rocco. La stata viene portata alla chiesa parrocchiale, ove il giorno seguente si celebrano i riti solenni e dopo i Vesperi, la statua viene riportata nell'oratorio.

10 giugno 1758.

La statua di S. Rocco è in legno, dipinto. La chiavi dell'oratorio sono tenute dal cappellano D. Domenico Sgorbati. (Vis. Past. Gherardo Zandemaria, vol. 5, p. 465 r.)

NOTIZIE SULL'ORATORIO DI SAN CARLO



1 Ottobre 1644

L'oratorio è vicino alla porta del luogo di Sarmato. È di diritto del conte Ferdinando Scotti. Cappellano è D. Giuseppe Nicelli.

(Visita di Alessandro Scappi. vol. 1°. P. 161)

4 settembre 1642

Vi sono due altari : il maggiore dedicato a S. Carlo, il laterale, dedicato a S. Antonio di Padova.

(Vis. Past. Giorgio Barni. vol. 4°. P. 1147v)

12 giugno 1758

Patrono è il conte Antonio Scotti. Vi si celebra solamente nei gironi festivi.

(Vis. Past. Gherardo Zandemaria. Vol. 5°. C. 464 r).

16 settembre 1762

Gli altari sono sempre due. Sulla torre è collocata una campanella. È officiata da due cappellani: D. Andrea Maggi e D. Andrea Arrighi.

(Vis. Past. Pietro Cristiani. vol. 8°.p. 136)

10 settembre 1766

La chiesa di S. Carlo era stata benedetta dall'Arciprete di Castelsangiovanni il 9 luglio 1625.

Vi sono tre altari dedicati specificatamente a: S. Carlo, S. Antonio di Padova e Immacolata Concezione.

Vi è sulla torre una campana, fusa da Pietro Ruffini di Pontremoli nel 1771, che era stata benedetta nella chiesa di S. Giacomo Maggiore il 25 luglio 1771 e le

erano stati imposti i nomi di Maria, Giuseppe e Teresa. Vi erano effigiati: la B. V. Assunta, il SS. Crocifisso, S. Rocco, S. Spiridione.

Vi si celebrava solennemente la festa della S. Croce. La solennità si apriva con il canto dei Primi Vespri nella vigilia. SS. Messe nel giorno seguente, la Messa solenne con la processione con la reliquia della Santa Croce, dopo di cui veniva impartita la benedizione con il SS. Sacramento con indulgenza plenaria.

Fi si festeggiava inoltre la San Carlo titolare.

Tutti i venerdì, in ossequio ad un legato della Contessa Felicita Scotti del 7 aprile 1762, veniva impartita la benedizione con il SS. Sacramento.

La chiesa era officiata da tre cappellani nei giorni feriali e da un quarto per la Messa festiva.

(Vis. Past. Alessandro Pisani, vol. 20° , p. 1ss.)

NOTIZIE SULL'ORATORIO DELLA MADONNA DI CARAVAGGIOI



L'oratorio sorse verso il **1738**. Un certo **Antonio Cavanna**, molto devoto della Beata Vergine di Caravaggio domandò il permesso al conte Paolo Antonio Scotti di erigere una maestà per riporvi l'immagine della Madonna di Caravaggio nel luogo ove sorge presentemente.

Poiché vi fu subito molta devozione e frequenza di devoti si pensò di costruire l'oratorio che fu benedetto da D. Ludovico Poggi, arciprete di Castel San Giovanni.

La festa vi si celebra il 26 maggio.

Vi una campanella, con l'immagine della Beata Vergine w di S. Teresa ed ha la data 1747.

(Visita Alessandro Pisani dell'anno 10 settembre 1776)

È di giuspatronato del conte G. B. Scotti

Vi è un solo altare in legno

Cappellano D. Giuseppe Libbia.

.
(Visita Cristiani 16 settembre 1762, P. 1419.

NUMERO ABITANTI

1575 - Circa 800 (Visita Burali 23 luglio 1575)

1579 - 800. (Visita Castelli 27 ottobre 1578)

1623 - 1500 (Visita Pastorale del vescovo Giovanni Linati 18 settembre 1623)

1647 - 350 (Visita Pastorale del vescovo Alessandro Scappi 1647).

1658 - 900 circa. (Visita Pastorale del vescovo Giuseppe Zandemaria del 2 maggio 1651).

1692 - 1570 circa (Visita Pastorale del vescovo Giorgio Barni, 6 settembre 1692).